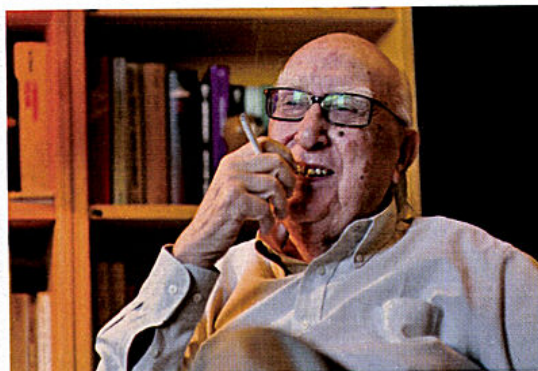




Scacco matto al lettore con thriller e utopia



Andrea Camilleri, classe 1925, e (a sinistra) Pietro Citati, 83 anni.

«Il Don Chisciotte» di Pietro Citati (Mondadori, 149 pagine, 17 euro)

Sicuro, come Don Chisciotte, che «un libro è il migliore e il più sicuro amico», Pietro Citati sprofonda nel capolavoro cervantino, fatto «di sogno e di fumo», seguendo le gesta dell'eroe che la follia cavalleresca spinge alla ventura assieme al ventruto e salace scudiero Sancio. Dal combattimento con le greggi al bacilelmo di Mambrino, dalla grotta di Montesinos all'incantesimo di Dulcinea, la corporalità di Sancio fa da contraltare all'illusione platonica di Don Chisciotte, intenta a modificare la realtà a sua misura.



Perché leggerlo

Come Sancio Panza secondo Cervantes, Citati ama abbeverarsi con «grandi sorsate di parole» che scorrono copiose come vino. Ma, da critico avveduto, neppure nella parafrasi dimentica la sua missione di rettitudine linguistica, come Don Chisciotte non scorda mai il proprio codice cavalleresco.

«Il prezzo della bellezza» di Rosa Teruzzi (Rusconi, 160 pagine, 9,90 euro)

Irene è una cronista giovane, goffa e introversa. Lavora in un piccolo giornale di Milano, scossa all'improvviso da una serie di attentati ai danni di diversi chirurghi plastici delle star. Il mondo dello spettacolo è in subbuglio. Irene si muove in una città violenta e poetica, fra quartieri dove i pensionati hanno trasformato i parchi pubblici in orti abusivi. Con lei alcuni personaggi pittoreschi: il fotografo che parla solo per proverbi, il collega fascinoso e il commissario di polizia al quale è legata da una relazione segreta.

Perché leggerlo

Rosa Teruzzi conosce i segreti della «nera» per aver lavorato a «La Notte», oggi è caporedattore della trasmissione di successo «Quarto Grado». Per lei parole importanti a firma Sveva Casati Modignani: «Ho scoperto la versione femminile del commissario Montalbano».



«L'arcangelo degli scacchi» di Paolo Maurensig (Mondadori, 201 pagine, 18,50 euro)

La vita di Paul Morphy (1837-1884) fu una luminosa meteora fra i geni degli scacchi. «Scacco matto» in iranico significa il re è morto e per questo gli scacchi portano sempre con sé un alito mortale, hanno una forte valenza patologica che travolge Morphy. Maurensig riavvolge la vita in pezzi dello scacchista americano, dai brillantissimi e geniali esordi alle sfide internazionali contro i «più grandi giocatori del mondo», ai tradimenti degli amici, fino alla discesa nel Maelström della più nera depressione.



Perché leggerlo

Autore della «Variante di Lüneburg» e del recente «L'ultima traversata» (Barbera), anche in questa «vita segreta» di Morphy, tra scacchi e paranoia, Maurensig pratica la sua arte di scacchista letterario, convinto che il microcosmo della scacchiera è capace di influenzare l'universo intero. E dà scacco matto al lettore.

«Il passadondolo» di Enrica Caretta (Add Editore, 186 pagine, 14 euro)

Esercizio di stile, divertimento, operazione di recupero, chiamatelo pure come vi pare. Questo libro è un omaggio alla lingua italiana in cui si sono cimentate 36 personalità della cultura, dello spettacolo, del cinema e della scienza. Da Andrea Camilleri a Mara Maionchi, da Silvia Avallone ad Alessandro Bergonzoni, a Ferruccio de Bortoli, ognuno ha immaginato un racconto usando tre parole: una eliminata dal nostro Devoto-Oli, una mai utilizzata e una che è stata totalmente inventata dall'autore.

Perché leggerlo

Lo spirito è quello di un gioco. Il risultato è un libro divertente in cui le parole, da quelle adottate a quelle inventate, si trasformano in idee che animano i racconti e aprono una finestra sulla visione del mondo di chi le ha scelte. Il libro sarà il filo conduttore del primo festival Salerno Letteratura dal 24 al 30 giugno.

